



Edizione di Treviso

n° 3 – aprile 2010

Sommario

- | | |
|--|----|
| 1) SGRAVIO CONTRIBUTIVO SULLE EROGAZIONI DI SECONDO LIVELLO ANNO 2009. DECRETO ATTUATIVO E CIRCOLARE INPS. | 2 |
| 2) CCNL LOGISTICA, TRASPORTO E FACCHINAGGIO. ADEGUAMENTO PER LE COOPERATIVE | 2 |
| 3) CCNL COOPERATIVE DI TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE. AUMENTI DA APRILE | 2 |
| 4) CCNL CONSORZI AGRARI. AUMENTI RETRIBUTIVI DA APRILE | 3 |
| 5) ELEZIONI REGIONALI 2010: PERMESSI ELETTORALI | 4 |
| 6) DECRETO LEGGE INCENTIVI: AIUTI PER LA ROTTAMAZIONE DI TRATTORI E RIMORCHI AGRICOLI | 4 |
| 7) BANDO REGIONALE. PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE | 5 |
| 8) BANDI FORMATIVI FON.COOP. SCADENZA 27 MAGGIO 2010 | 6 |
| 9) SCADENZIARIO MESE DI APRILE 2010 | 8 |
| AII. LE ASPETTATIVE DELLA COOPERAZIONE TREVIGIANA AI CANDIDATI CONSIGLIERI REGIONALI | 11 |

COSA ABBIAMO CHIESTO ALLA POLITICA

Le elezioni regionali si sono svolte pochi giorni fa. Come sapete prima dell'appuntamento elettorale abbiamo **incontrato alcuni candidati trevigiani** di tutti gli schieramenti (Remo Sernagiotto, Franco Manzato, Marcello Criveller, Diego Bottacin, Amedeo Gerolimetto). A loro abbiamo presentato un documento che abbiamo chiamato "le aspettative della cooperazione trevigiana" (vedi negli allegati).

In sintesi i temi contenuti nella lettera sono : la tutela della produzione di qualità nel settore agroalimentare, maggiori stimoli per promuovere gli investimenti nelle energie rinnovabili, normative premiali per i produttori agricoli (fondi di rotazione, piani operativi,...) con relativo potenziamento dei fondi. E ancora progetti regionali che sostengano la nascita o il potenziamento delle cooperative (anche in considerazione delle potenzialità occupazionali che offrono ai giovani e agli immigrati), iniziative per la promozione della partecipazione giovanile (ad esempio supportando le cooperative "sperimentali" nate in ambito scolastico). In materia di lavoro, sono state richieste più garanzie in merito all'affidamento dei servizi con convenzione diretta alle cooperative sociali di tipo B come opportunità di reinserimento professionale e sociale per centinaia di persone svantaggiate e maggiori controlli sull'assegnazione degli appalti al massimo ribasso, per contrastare realtà che nascondono pesanti situazioni di illegalità e/o precarietà.

Con questi incontri abbiamo voluto ricordare la vitalità e la forza del sistema cooperativo. Le cooperative **creano valore aggiunto nel territorio** in cui operano ma troppo spesso la loro attività **passa sotto silenzio**.

Va da sé che **tutti i candidati si sono dichiarati d'accordo** con le nostre proposte. A posteriori sta alla nostra intelligenza e perseveranza ottenere da loro i migliori risultati per le nostre cooperative. Noi però dovremo **mostrarci uniti**: non potremo rivendicare vantaggi per questo o quel settore o per questa o quella cooperativa dimenticandoci che **rappresentiamo un sistema** e una cultura imprenditoriale con una precisa identità.

A tutti i nostri associati i più sinceri auguri di Buona Pasqua.

**1) SGRAVIO CONTRIBUTIVO SULLE EROGAZIONI DI SECONDO LIVELLO ANNO 2009.
DECRETO ATTUATIVO E CIRCOLARE INPS.**

Come noto al fine di poter provvedere al recupero dello sgravio contributivo sulle retribuzioni di secondo livello per l'anno 2009 era necessaria l'emanazione di un apposito decreto interministeriale Lavoro – Economia per lo stanziamento dei fondi. Per l'anno 2009, il DM (Decreto 17 dicembre 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 58 dell'11 marzo 2010), prevede che lo sgravio contributivo sugli importi previsti dalla contrattazione collettiva aziendale e territoriale, ovvero di secondo livello, possa essere concesso entro il limite del 2,25% della retribuzione contrattuale annua di ciascun lavoratore.

Misura dello sgravio. Entro il tetto della retribuzione del lavoratore come sopra individuato, la norma prevede la concessione di uno sgravio contributivo così articolato:

- entro il limite massimo di 25 punti dell'aliquota a carico del datore di lavoro, al netto delle riduzioni contributive per assunzioni agevolate, delle eventuali misure compensative spettanti e - in agricoltura - al netto delle agevolazioni per territori montani e svantaggiati;
- totale sulla quota del lavoratore.

Le necessarie istruzioni da parte dell'INPS, al fine di definire le modalità da seguire per richiedere lo sgravio in questione, i criteri di ammissione al beneficio e i termini di apertura della procedura per l'invio delle richieste sono inserite nella circolare n.39 del 18 marzo 2010

2) CCNL LOGISTICA, TRASPORTO E FACCHINAGGIO. ADEGUAMENTO PER LE COOPERATIVE

Per le cooperative operanti alla data del 27 giugno 2002 gli istituti differiti relativi a permessi, ferie, ROL, ex festività retribuite, 13^a mensilità, 14^a mensilità, T.F.R. sono riconosciuti nella **percentuale del 90%**.

3) CCNL COOPERATIVE DI TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE. AUMENTI DA APRILE.

retribuzioni in vigore dal 1° aprile 2010

(Settimana di n. 39 ore - Divisore mensile = 173)

LIVELLI	PAGA BASE da 01/04/2010	CONTINGENZA da 1/11/91	PREMIO PROD. Da 01/02/94	E.D.R.	TOTALE COMPLESS.	Retr.gg.
1° Livello A	1857,63	545,72	50,80	10,33	2464,48	94,79
1° Livello	1615,33	538,70	46,53	10,33	2210,89	85,03
2° Livello	1332,67	530,51	41,55	10,33	1915,06	73,66
3° livello A	1171,14	525,83	38,71	10,33	1746,01	67,15
3° Livello	1049,98	522,32	36,57	10,33	1619,2	62,28
4° Livello	969,20	519,99	35,15	10,33	1534,67	59,03
5° Livello	888,45	517,65	33,73	10,33	1450,16	55,78
6° Livello	807,68	515,31	32,31	10,33	1365,63	52,52

- a) - Il minimo della "Indenn. Funzione QUADRI" è di Euro/mese **120,00** per il livello 1/a
e di Euro/mese **90,00** per il Livello 1°

4) CCNL CONSORZI AGRARI. AUMENTI RETRIBUTIVI DA APRILE.

Riportiamo di seguito i nuovi importi da corrispondere a titolo di minimo retributivo a decorrere dal 1° aprile 2010:

Livelli	Minimo
1	1.566,42
2	1.417,77
3S	1.210,91
3	1.114,42
4S	1.039,68
4	973,74
5	872,77
6	758,01

5) ELEZIONI REGIONALI 2010: PERMESSI ELETTORALI

La gestione dei lavoratori dipendenti nominati ai seggi per le elezioni amministrative del 28 e 29 marzo deve essere impostata come segue:

L'articolo 119 del DPR n. 361/1957 stabilisce che, in occasione di tutte le consultazioni elettorali disciplinate da leggi della Repubblica o delle Regioni (compresi i referendum), tutti i lavoratori dipendenti che sono stati chiamati a svolgere funzioni elettorali - compresi i rappresentanti dei candidati e di lista o di gruppo di candidati, i rappresentanti dei partiti o gruppi politici e dei promotori del referendum (che vi partecipano volontariamente) - hanno diritto ad assentarsi dal lavoro per il periodo necessario per lo svolgimento delle relative operazioni.

La legge sancisce, quindi, il diritto del lavoratore a svolgere queste funzioni; ne consegue che il datore di lavoro non può, in nessun caso, impedire al proprio dipendente di adempiere a tale compito.

L'articolo 1 della Legge n. 69/1992 stabilisce inoltre che i lavoratori che adempiono funzioni presso i seggi elettorali "hanno diritto al pagamento di specifiche quote retributive, in aggiunta all'ordinaria retribuzione mensile, ovvero a riposi compensativi, per i giorni festivi o non lavorativi eventualmente compresi nel periodo di svolgimento delle operazioni elettorali". Se lo svolgimento delle operazioni elettorali copre una sola parte della giornata, l'assenza è legittimata per tutto il giorno lavorativo che, quindi, deve essere retribuito interamente. Infatti, l'unità di misura sono i "giorni di assenza" dal lavoro e non un parametro orario (vedi Cassazione n. 8400 del 12 giugno 2002 e n. 11830 del 19 settembre 2001).

In sintesi, quindi, ai lavoratori interessati deve essere garantito:

- lo stesso trattamento economico che sarebbe spettato in caso di effettiva prestazione lavorativa, per i giorni lavorativi passati al seggio;
- un'ulteriore retribuzione (pari a una giornata di retribuzione) o un riposo compensativo, per i giorni non lavorativi o festivi (nel nostro caso domenica 29 marzo) trascorsi ai seggi per lo svolgimento delle operazioni elettorali.

6) DECRETO LEGGE INCENTIVI: AIUTI PER LA ROTTAMAZIONE DI TRATTORI E RIMORCHI AGRICOLI

Il 19 Marzo u.s. il Consiglio dei Ministri ha varato il DL incentivi, che come misura anticrisi, tra l'altro prevede aiuti per la rottamazione di trattori e rimorchi agricoli.

La somma stanziata per gli aiuti, inseriti nel capitolo sicurezza sul lavoro, efficienza energetica ed innovazione, è pari a 28 milioni di Euro, destinati come segue:

- 20 milioni di Euro destinati a macchine per uso agricolo e industriale a cui verrà applicato uno sconto del 10% sul prezzo d'acquisto;
- 8 milioni di Euro per rimorchi e semirimorchi, che si tradurranno in un contributo di 3.000 Euro per rimorchi nuovi dotati di ABS e di 4.000 Euro per rimorchi nuovi dotati di ABS+ESP.

Sarà possibile fare richiesta per accedere alle dette misure a partire dal 6 Aprile p.v.

Il Decreto prevede inoltre:

- Ups (gruppi statici di continuità). Venti per cento di bonus, fino a 100 euro, per l'acquisto di gruppi statici di continuità (Ups) ad alta efficienza di potenza fino a 10 Kva.
- Banda larga per i giovani. Contributo di 50 euro a favore di persone fisiche tra i 18 e i 30 anni per una nuova attivazione di banda larga. L'importo complessivo stanziato per questa misura è 20 milioni.
- Batterie di condensatori. Bonus del 20%, fino a 200 euro, se l'acquisto contribuisce a ridurre le perdite di energia elettrica sulle reti media e bassa tensione.

7) BANDO REGIONALE. PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE

La Regione Veneto, con D.G.R. 607/10, ha approvato il Bando relativo a Progetti per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace – Anno 2010, a valere sulla L.R. 55/99, Capo II.

Beneficiari

Il soggetto capofila deve appartenere ad uno dei seguenti soggetti: istituzioni private, organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato, istituti scolastici privati, Onlus, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, associazioni di immigrati del Veneto.

Il soggetto capofila deve avere sede legale in Veneto, o comunque una sede legale in Italia e almeno una sede operativa nel Veneto. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto.

La misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere indicate nella richiesta di contributo. Nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto.

Il soggetto capofila deve essere stato costituito da almeno tre anni e avere esperienze adeguatamente documentate nelle materie della L.R. n. 55/99 nel triennio precedente la presentazione della domanda.

I progetti devono essere obbligatoriamente presentati in forma associata da almeno tre enti, di cui almeno uno pubblico, come di seguito evidenziato:

-un soggetto capofila, esclusivamente privato, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per chiedere il contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, legalmente e finanziariamente responsabile degli adempimenti amministrativi e contabili connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);

-due partner in Veneto (uno pubblico e uno privato, o entrambi pubblici).

Con il termine partner s'intende un ente che collabora con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione.

Iniziative ammissibili

Le tipologie di iniziative finanziabili sono le seguenti:

- iniziative di informazione e formazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani, della cultura di pace e risoluzione nonviolenta dei conflitti;
- iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati;
- iniziative di divulgazione e conoscenza delle attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani;
- iniziative per promuovere la cittadinanza attiva nell'ambito istituzionale degli enti locali sin dalle giovani generazioni;
- iniziative di studio e ricerca sulla condizione dei diritti umani, della povertà e dell'esclusione sociale nel Veneto.

L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro.

Le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.

Le attività dell'iniziativa devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale.
L'importo del progetto deve essere pari almeno a € 8.000,00.

8) BANDI FORMATIVI FON.COOP. SCADENZA 27 MAGGIO 2010

Le imprese aderenti a Fon.Coop (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle Imprese Cooperative) , versano lo 0,30% del monte retribuzioni dei dipendenti, a norma della legge 845/78 ed s.m.i., per soci lavoratori e lavoratori dipendenti, siano essi operai, impiegati, quadri e dirigenti. A partire dall'anno di versamento 2004, Fon.Coop ha istituito il Conto Formativo aziendale, come modalità di finanziamento per i piani formativi aziendali di imprese medio grandi, in grado di cumulare risorse significative per i propri fabbisogni formativi (attualmente il Conto formativo – saldo risorse 2008 risulta ancora aperto).

Beneficiari

Sono soggetti presentatori e attuatori dei piani concordati:

- imprese aderenti a Fon.Coop esclusivamente per propri soci lavoratori/lavoratrici e lavoratori/lavoratrici;
- consorzi d'impresa aderenti a Fon.Coop per propri lavoratori/lavoratrici e soci lavoratori/lavoratrici e lavoratori/lavoratrici e soci lavoratori/lavoratrici delle imprese associate aderenti a Fon.Coop;
- società capogruppo per i propri lavoratori e per i lavoratori delle società controllate e/o partecipate aderenti;
- ATI o ATS di più imprese aderenti a Fon.Coop anche da costituire formalmente dopo l'eventuale approvazione del contributo;
- Enti o società di formazione, anche in Ati o Ats fra di loro, incaricati dalle imprese aderenti a Fon.Coop.

Gli Enti o società di formazione attuatori debbono essere accreditati presso la Regione territorialmente competente per le attività previste dal piano. Gli organismi di formazione non accreditati presso la Regione di competenza debbono essere accreditati presso il Fondo secondo le modalità previste nel Regolamento di accreditamento delle strutture formative presso Fon.Coop disponibile sul sito www.foncoop.coop.

Alle risorse a saldo 2008 relative al Conto Formativo potranno accedere le imprese che hanno aderito a Fon.Coop entro il 30 novembre 2007 e che alla data di presentazione del piano siano ancora aderenti.

Le imprese che risultano non essere più aderenti a Fon.Coop possono reiterare l'adesione entro 6 mesi dalla data di pubblicazione delle Linee guida per utilizzare le risorse relative al saldo 2008.

Ogni impresa al momento della presentazione di un piano formativo deve impegnarsi a rimanere aderente per il tempo di realizzazione e rendicontazione del piano.

Le imprese potranno conoscere il proprio saldo accedendo al sito www.foncoop.coop dove potranno ottenere l'informazione, previa compilazione di una apposita pagina on line.

Le imprese che abbiano maturato un Conto Formativo possono utilizzarlo ed ottenere un contributo fino alla concorrenza massima del proprio saldo.

Le imprese che hanno aderito a Fon.Coop entro il 30 novembre 2007 ma che non hanno un Conto Formativo aperto, dette anche "sotto soglia", possono presentare un piano formativo a valere sul Conto formativo aggregandosi (tramite Ati, Ats, Consorzi di imprese o piani pluri aziendali presentati da Enti di Formazione accreditati) per superare la soglia minima di risorse di € 3.000,00.

Ogni impresa al momento della presentazione di un piano formativo deve essere aderente e deve impegnarsi a rimanere aderente per il tempo di realizzazione e rendicontazione del piano.

Tali imprese possono presentare un piano formativo richiedendo un contributo fino alla concorrenza massima della disponibilità complessiva risultante dalla somma delle Risorse per Piani formativi Aziendali (RPA) delle singole imprese. Il piano deve comunque coinvolgere partecipanti provenienti da tutte le imprese aggregate, anche se in misura non direttamente rapportata alla RPA delle singole imprese.

Sono destinatari dei piani:

- soci lavoratori/lavoratrici di imprese cooperative che hanno aderito a Fon.Coop entro il 31 ottobre 2007 (periodo contributivo) e che alla data di presentazione del piano siano ancora aderenti o, in caso di revoca, abbiano reiterato l'adesione al Fondo e che si impegnino a rimanere aderenti per il tempo di realizzazione e rendicontazione del piano;
- lavoratori/lavoratrici, comprendenti dipendenti a qualsiasi titolo e, in deroga alla normativa vigente, apprendisti e titolari di contratti a progetto delle imprese che hanno aderito a Fon.Coop entro il 31 ottobre

2007 (periodo contributivo) e che alla data di presentazione del piano siano ancora aderenti o, in caso di revoca, abbiano reiterato l'adesione al Fondo e che si impegnino a rimanere aderenti per il tempo di realizzazione e rendicontazione del piano.

Iniziative ammissibili

Per piano formativo aziendale concordato si intende un programma di azioni formative e di attività ad esse propedeutiche, (intendendosi per tali, in via esemplificativa: indagini di fabbisogno, bilancio di competenze, etc) e successive (quali ad esempio: valutazione ex post; certificazione delle competenze acquisite; diffusione dei risultati, etc) risultante da un accordo sottoscritto fra il rappresentante legale dell'impresa, o un suo delegato, e RSU/RSA o Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

I piani formativi aziendali concordati riguardano o singole imprese aderenti a Fon.Coop, o consorzi di imprese aderenti, o gruppi di imprese aderenti, o più imprese aderenti riunite in ATI o ATS, anche costituite formalmente dopo l'eventuale approvazione del contributo.

Il piano formativo aziendale concordato risulta da un accordo sottoscritto fra il rappresentante legale dell'impresa, o suo delegato, e RSU/RSA o Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

L'accordo sottoscritto fra la rappresentanza aziendale (e/o datoriale) e le organizzazioni sindacali dei lavoratori deve essere sottoscritto dalle sigle sindacali afferenti a Cgil, Cisl, Uil per il tramite della organizzazione settoriale/territoriale.

Nell'ambito del Conto Formativo, sono ammissibili al contributo le attività che il soggetto proponente ritiene necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi didattici e di apprendimento previsti dal piano stesso fra le seguenti:

1)Attività propedeutiche, come: ricerca (ad esempio quella relativa al rilievo di fabbisogni formativi), orientamento, selezione dei partecipanti, bilanci di competenze, formazione formatori.

2)Attività formative, come ad esempio: corsi di formazione in presenza, sostegno all'utenza svantaggiata, action learning, stage, e-learning, corsi di Formazione a distanza (F.a.D.) on line e off line, formazione individuale – voucher, progettazione e produzione di materiali didattici, formazione – intervento, formazione esperienziale e simulazione (role playing, analisi dei casi, business game, team work o lavoro di gruppo), apprendimento organizzativo.

Sono inoltre ammissibili modalità di erogazione della formazione quali:

-seminari, intesi come attività in presenza destinata ad un gruppo ristretto di persone e finalizzata all'aggiornamento o perfezionamento su un tema specifico; in caso di utilizzo di questa modalità formativa le ore di formazione per ciascun allievo devono essere minimo 8;

-affiancamento, training on the job e coaching, ma tali modalità non possono assorbire più del 35% del tempo previsto per una attività formativa.

Sono ammissibili al contributo oltre alle attività sopra descritte uno o più voucher individuali di formazione. Per voucher si intende un buono formativo che consente ad un singolo lavoratore dell'impresa beneficiaria del piano la partecipazione ad uno specifico percorso di formazione erogato da un organismo di formazione (accreditato presso la Regione di competenza o certificato UNI EN ISO 9001:2000 o che sia Università o Centro di Ricerca ad essa direttamente collegato). Per i percorsi formativi in modalità voucher non è previsto un limite massimo o minimo di ore. Nell'ambito dello stesso piano formativo non possono essere richiesti più voucher a favore di un singolo lavoratore e più di 5 voucher aventi ad oggetto lo stesso percorso formativo da realizzarsi nel medesimo arco temporale.

Nel caso di un piano formativo in cui siano previste esclusivamente azioni formative con modalità voucher la percentuale degli altri costi ammissibili (escluso il costo dei lavoratori in formazione) non può superare il 35% del costo totale del piano presentato (escluso il costo dei lavoratori in formazione).

3)Attività in itinere e finali non formative, come ad esempio: certificazione delle competenze acquisite, attività di monitoraggio in itinere, attività di valutazione in itinere e finale, attività di comunicazione e diffusione dei risultati, etc.

Per i piani formativi presentati a valere sul Conto Formativo si richiede comunque che ogni partecipante usufruisca di un minimo di 16 ore di formazione ad eccezione di quanto previsto per i seminari, per i voucher e per le attività relative a formazione obbligatoria per legge; in quest'ultimo caso le ore di formazione per ciascun allievo devono essere minimo 6 (anche in modalità F.a.D. on line e off line).

I piani debbono rispettare il principio delle pari opportunità compatibilmente con l'organico delle imprese beneficiarie.

Le azioni previste dal piano formativo debbono concludersi entro 12 mesi dalla data di inizio attività, termine da intendersi essenziale. Fon.Coop si riserva la facoltà di valutare proroghe al predetto termine in caso di specifica richiesta scritta debitamente trasmessa a Fon.Coop almeno 30 giorni prima della conclusione delle attività e comunque fermo restando il rispetto della disciplina in materia vigente.

Le attività debbono iniziare, previa comunicazione al Fondo, entro e non oltre il 30esimo giorno dalla data di comunicazione dell'approvazione del contributo e previa sottoscrizione della convenzione da parte del soggetto presentatore del piano formativo.

Contributi

Le risorse disponibili derivano dallo 0,30% dei versamenti a valere sul contributo ex lege 845/78 e s.m.i. attribuite fino al 31 dicembre 2008 alle imprese aderenti.

Procedure e termini

Il piano formativo aziendale concordato deve essere predisposto on line. A tal fine è necessario accedere alla "Intranet" dalla home page del sito www.foncoop.coop, digitare utente e password, e poi accedere alla sezione "Progettazione" messa a disposizione per gli utenti, selezionando la sezione Conto Formativo.

Le imprese sotto soglia che desiderano utilizzare le proprie disponibilità aziendali in forma aggregata con altre imprese debbono spedire, a pena d'inammissibilità, i piani formativi pluri aziendali concordati entro il 27 maggio 2010.

Tutti i documenti devono essere spediti, in originale, a pena d'inammissibilità, in busta chiusa con raccomandata con avviso di ricevimento, a Fon.Coop, via Treviso 31, 00161 Roma.

9) SCADENZIARIO MESE DI APRILE 2010

ENTRO IL	CHI	CHE COSA	COME	CODICE TRIBUTO O CAUSALE CONTRIBUTO
15 Giovedì	Soggetti esercenti il commercio al minuto e assimilati	Registrazione, anche cumulativa, delle operazioni del mese solare precedente	La registrazione riguarda le operazioni per le quali è stato rilasciato lo scontrino fiscale o la ricevuta fiscale	
16 Venerdì	Sostituti d'imposta	Versamento ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nel mese precedente	Modello F24 con modalità telematiche per i titolari di partita Iva, ovvero, modello F24 presso Banche, Agenzie Postali, Concessionari o con modalità telematiche, per i non titolari di partita Iva	1001 - Ritenute su retribuzioni, pensioni, trasferte, mensilità aggiuntive e conguaglio
				1002 - Ritenute su emolumenti arretrati
				1012 - Ritenute su indennità per cessazione di rapporto di lavoro
		Versamento imposta sostitutiva sulle somme erogate ai dipendenti, nel mese precedente, in relazione a incrementi di produttività, innovazione ed efficienza legati all'andamento economico delle imprese	Modello F24	1053 - Imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali sui compensi accessori del reddito da lavoro dipendente (art. 5 D.L. n. 185/2008)
		Versamento dell'addizionale regionale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze del mese precedente	Modello F24	3802 - Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - Sostituti d'imposta
		Versamento dell'addizionale comunale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze del mese precedente	Modello F24	3848 - Addizionale comunale all'IRPEF trattenuta dal sostituto d'imposta. Saldo
		Versamento dell'acconto dell'addizionale comunale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze del mese precedente	Modello F24	3847 - Addizionale comunale all'IRPEF trattenuta dal sostituto d'imposta. Acconto
		Versamento ritenute alla fonte su redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente corrisposti nel mese	Modello F24	1004 - Ritenute sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente

		precedente		
		Versamento ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente	Modello F24	1040 - Ritenute su redditi di lavoro autonomo: compensi per l'esercizio di arti e professioni
		Versamento ritenute alla fonte su provvigioni corrisposte nel mese precedente	Modello F24	1038 - Ritenute su provvigioni per rapporti di commissione, di agenzia, di mediazione e di rapporti di commercio
		Versamento ritenute alla fonte su redditi di capitale diversi corrisposti o maturati nel mese precedente	Modello F24	1030 - Ritenute su altri redditi di capitale diversi dai dividendi
	Contribuenti Iva mensili	Versamento dell'IVA dovuta per il mese precedente	Modello F24	6003- Versamento Iva mensile marzo
	Contribuenti Iva che hanno ricevuto le dichiarazioni d'intento	Presentazione della comunicazione dei dati delle dichiarazioni d'intento ricevute nel mese precedente, da esportatori abituali	Mediante invio telematico	
	Datori di lavoro	Versamento dei contributi INPS dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti del mese precedente	Modello F24	DM10 - Versamenti o compensazioni relativi a modelli DM10/2
		Versamento del contributo INPS - Gestione separata lavoratori autonomi – sui compensi corrisposti nel mese precedente ai soggetti tenuti all'iscrizione nell'apposita gestione separata INPS di cui alla L. 335/95	Modello F24	C10 - Versamenti dei committenti per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria CXX - Versamenti dei committenti per i collaboratori privi di copertura previdenziale, con contribuzione comprensiva di aliquota pensionistica ed assistenziale
	20 Martedì	Operatori intracomunitari con obbligo mensile	Presentazione elenchi intrastat delle cessioni e/o acquisti e prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel mese precedente	Mediante raccomandata o presentazione diretta presso gli uffici doganali. N.B. La scadenza è prorogata di 5 giorni in caso di utilizzazione dell'EDI
		Operatori intracomunitari con obbligo trimestrale	Presentazione elenchi intrastat delle cessioni e/o acquisti e prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel trimestre	Mediante raccomandata o presentazione diretta presso gli uffici doganali. N.B. La scadenza è prorogata di 5 giorni in

		precedente	caso di utilizzazione dell'EDI	
26 Lunedì	Datori di lavoro agricolo	Versamento della rata mensile dei contributi ENPAIA dovuti per gli impiegati agricoli	Bollettino di c/c/p presso le Agenzie Postali	
30 Venerdì	Titolari di contratti di locazione	Versamento imposta di registro sui contratti di locazione nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza 01/04/2010	Modello F23 presso Banche, Agenzie Postali o Concessionari	<div>115T - Imposta di registro per contratti di locazione fabbricati - prima annualità</div> <div>112T - Imposta di registro per contratti di locazione fabbricati - annualità successive</div> <div>107T - Imposta di registro per contratti di locazione fabbricati - intero periodo</div> <div>114T - Imposta di registro per proroghe (contratti di locazione)</div> <div>108T - Imposta di registro per affitto fondi rustici</div>
	Contribuenti che si avvalgono dell'assistenza fiscale	Presentazione al datore di lavoro od ente pensionistico del mod. 730 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'otto per mille e del cinque per mille dell'IRPEF	Consegna diretta al datore di lavoro od Ente pensionistico che rilascia apposita ricevuta (mod. 730/2)	
	Contribuenti IVA ammessi ai rimborsi infrannuali	Presentazione istanza di rimborso infrannuale del credito IVA relativo al primo trimestre	Mediante invio telematico	
	Soggetti che intendono partecipare al riparto della quota del 5 per mille dell'IRPEF	Termine ultimo per: a) l'integrazione documentazione delle domande regolarmente presentate in precedenza; b) la presentazione delle dichiarazioni sostitutive da parte delle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI		

ALLEGATO 1 - LE ASPETTATIVE DELLA COOPERAZIONE TREVIGIANA AI CANDIDATI CONSIGLIERI

Carissimo Candidato,

la cooperazione è, anche nella provincia di Treviso, un modo di fare impresa che crea valore aggiunto economico e sociale nel territorio in cui opera. L'attività delle cooperative passa talvolta inosservata ai più ma è indispensabile per dare risposte concrete, efficaci e rapide alla nostra gente.

La cooperazione non delocalizza (non lo può fare).

Aggrega, nel *campo agricolo*, piccole aziende che per dimensioni e competenze non possono da sole esibire i propri prodotti sul mercato locale, nazionale o estero.

Nel *settore sociale* integra chi è in difficoltà, combatte l'emarginazione, promuove la cultura della solidarietà e molto spesso funge da ammortizzatore occupazionale. Ne è la prova che le nostre cooperative stanno creando posti di lavoro anche in questa situazione di crisi occupazionale (come nel passato), tanto è vero che il numero degli addetti (soci lavoratori, dipendenti per chi li ha ,ecc.) è sempre aumentato.

Nel *credito* è vicina alle famiglie e alla piccola impresa perché profondamente radicata nel territorio.

La cooperazione trevigiana, tutta insieme, crea rete perché fa condividere la propria cultura mutualistica e il proprio operato a oltre 70.000 soci (dato Confcooperative Treviso al 31/12/2009), crea ricchezza con un fatturato annuo che si avvicina (escluse le BCC) ai 700 milioni di euro e crea occupazione stabile (oltre 6.000 addetti).

Pertanto, è necessario promuovere questo tipo di impresa che, in silenzio, risponde alle esigenze economiche, sociali, occupazionali del territorio.

COSA CHIEDIAMO AI FUTURI CONSIGLIERI REGIONALI

1) Nel comparto agro alimentare è necessario promuovere e tutelare le produzioni di qualità, quelle che danno più valore aggiunto ai produttori.

-Nel settore vitivinicolo è necessario assicurare, con la collaborazione delle associazioni rappresentative della filiera un'attenta politica di controllo e valorizzazione delle produzioni più affermate (prosecco innanzitutto, pinot grigio, altri vini autoctoni). Inoltre, per le peculiarità del settore cooperativo vitivinicolo trevigiano (che rappresenta quasi i due terzi del prodotto 'vino' provinciale), andrà perseguita una politica che favorisca le aggregazioni dell'offerta attraverso integrazioni, anche e soprattutto verticali nella filiera, che consentano la massima ricaduta reddituale sul territorio.

-Nel settore lattiero caseario si impone l'apertura di un tavolo regionale, con le organizzazioni della filiera, che definisca precise strategie di rilancio del settore. Se necessario tale politica di rilancio dovrà passare attraverso aiuti alle aggregazioni.

-Nel settore ortofrutticolo va consolidata la politica di promozione delle organizzazioni dei produttori.

In generale, uno stimolo alla creazione di impianti cooperativi per l'utilizzo delle energie rinnovabili, come fonte di integrazione del reddito dei produttori.

2) Sempre nel comparto agro alimentare, al fine di garantire contenimento dei costi, economie di scala, investimenti in tecnologia e promozione bisogna, attraverso normative premiali (fondi di rotazione, piani operativi, ecc.), spingere i produttori agricoli (e soprattutto i giovani) verso le **aggregazioni** in cooperativa e/o organizzazione di produttori.

3) Quanto evidenziato ai punti 1 e 2 dovrà passare attraverso un **potenziamento dei fondi** messi a disposizione sulla legge regionale 40 (fondo di rotazione) in indispensabile sinergia con altre agenzie pubbliche e private per finanziamenti agevolati regionali e nazionali.

- 4) **Nuova cooperazione.** La nostra organizzazione è impegnata a far nascere nuove cooperative nell'ambito delle professioni tecniche e intellettuali dove si assiste a fenomeni come la difficoltà dei neo laureati a trovare sbocchi nel mondo del lavoro oppure la necessità di affrontare committenze che richiedono multidisciplinarietà. La cooperazione può essere una risposta ai programmi di organizzazione dei molti lavoratori autonomi extracomunitari, alla ripresa di alcune aziende in difficoltà attraverso la costituzione in cooperativa dei loro dipendenti. In questo progetto l'intervento regionale avrebbe una valenza non solo economica ma anche formativa (qualificazione e riqualificazione) e co-progettuale (ad esempio, vedere la recente proposta di legge sul lavoro autonomo e la legge sulla partecipazione dei dipendenti al capitale della società).
- 5) Un altro progetto importante è creare **cooperazione giovanile**. Ci stiamo lavorando come organizzazione attraverso un'intensa attività informativa e formativa nelle scuole mirata a diffondere la cultura e il metodo cooperativo e a far nascere le associazioni cooperative scolastiche.
- 6) **Cooperazione sociale:** va garantita la piena applicazione della legge regionale 23/06, in particolare per quanto riguarda l'affidamento dei servizi con convenzione diretta e quindi va incentivata la co-progettazione con gli enti pubblici locali nella gestione dei servizi socio assistenziali.
- 7) **Cooperative sociali e di lavoro:** è sempre più impellente che le gare d'appalto abbandonino una volta per tutte il criterio del massimo ribasso che porta ad una penalizzazione dei servizi offerti ai cittadini ed a una spinta precarizzazione del lavoro impiegato (i lavoratori delle cooperative sono gente del territorio!!). Qui è necessario, fra l'altro, responsabilizzare i funzionari pubblici al rispetto, nelle gare, dei costi del lavoro determinati dalle tabelle nazionali pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale ma soprattutto si impone di valorizzare al massimo la qualità dei servizi.
- 8) È estremamente impellente recuperare la **regolarità dei pagamenti** da parte delle Pubbliche Amministrazioni, oggi a maggior ragione stante un sistema creditizio quanto mai rigido e non tanto sensibile nei confronti di chi è in carenza di mezzi.
- 9) Uno degli strumenti per promuovere e valorizzare la cooperazione, soprattutto quella a forte intensità del fattore umano come la cooperazione sociale e di lavoro, è anche l'**abolizione dell'IRAP** che rappresenterebbe un contributo e una risposta concreta a chi lavora effettivamente per gli interessi del "bene comune".
- 10) Attraverso l'agenzia finanziaria regionale è auspicabile poter disporre di strumenti utili alla **capitalizzazione** delle cooperative onde metterle in condizione di meglio competere sui mercati locali e internazionali.